

# Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1940 - Anno XVIII

Abbonamento annuo	}	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero . . . . . " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30  
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti.*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Demografia maltese . . . . .	Pag.	85
2) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1940 nelle grandi città . . . . .	"	87
3) Mortalità infantile nel 1939 nelle Province del Regno . . . . .	"	88
4) Gli incidenti stradali in Italia nel 1939 . . . . .	"	90
5) Età media degli sposi secondo la professione, nel 1938 . . . . .	"	91
6) Movimento dei malati di mente negli Istituti di cura, durante l'anno 1938, in Italia . . . . .	"	92
7) Provvedimenti demografici del Governo Fascista . . . . .	"	93

B - ESTERO

I - Statistiche

8) Movimento naturale della popolazione nel 1° trimestre del 1940 in Germania . . . . .	"	94
9) Risultati del censimento della popolazione della Colombia del 1938 . . . . .	"	95
10) Lo sviluppo della popolazione della Gran Bretagna . . . . .	"	96
11) La fecondità generale in Svezia. . . . .	"	97
12) Mortalità per cancro nel 1938 negli Stati Uniti d'America . . . . .	"	98

II - Studi e Ricerche

13) Alcune caratteristiche delle nascite in Nuova York . . . . .	"	99
--	---	----

III - Cronache

14) Il movimento della popolazione nella Nuova Zelanda dal 1871 al 1938 . . . . .	"	99
---	---	----

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 luglio al 20 settembre 1940-XVIII . . . . .	"	99
--	---	----

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna** ≡

# Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIII

1° Ottobre 1940-XVIII

N. 5

## A - ITALIA

1) DEMOGRAFIA MALTESE. - Sviluppo della popolazione. - La popolazione civile delle isole maltesi viene valutata alla fine del 1938 a 269 mila abitanti; essa ha avuto un rapido sviluppo dal 1828 al 1931, essendosi più che raddoppiata.

Nel cinquantennio compreso tra i censimenti del 1881 e 1931 il suo aumento è stato di 92 mila persone, pari al 61%. Questo notevole aumento è dovuto esclusivamente all'aumento naturale (99 mila), in quanto in tutto il cinquantennio il movimento sociale si chiude con un leggero deficit (7 mila). Nell'ultimo periodo intercensuale (1921-31) l'aumento effettivo supera sensibilmente quello naturale, dato che l'immigrazione supera l'emigrazione di 4.500 unità (cfr. prosp. 1).

PROSP. 1. — Sviluppo della popolazione maltese.

CENSIMENTI	Popolazione civile	AUMENTO O DIMINUZIONE			Tasso medio annuo d'incremento % (1)
		Effettivo	Naturale	Sociale	
1881. . . . .	149.782	—	—	—	—
1891. . . . .	165.037	15.255	16.957	— 1.702	0,97
1901. . . . .	184.742	19.705	16.053	3.652	1,13
1911. . . . .	211.564	26.822	25.151	1.671	1,37
1921. . . . .	212.258	694	16.278	— 15.584	0,03
1931. . . . .	241.621	29.363	24.814	4.549	1,30

(1) Calcolato con la formula dell'interesse composto.

Densità. - La densità delle isole maltesi è elevatissima: nel 1931 era di 766 ab. per Km<sup>2</sup> ed alla fine del 1938 era salita a 851 ab. per Km<sup>2</sup>.

Composizione per sesso. - Le femmine presentano una costante eccedenza sui maschi; il rapporto di mascolinità è andato però aumentando dal 1881 al 1911, nel quale anno raggiunse quasi l'unità: alla diminuzione nel 1921 - dovuta presumibilmente alla forte emigrazione netta nel 1911-12 - succede un lieve aumento nel 1921-31, come risulta dai dati seguenti:

Rapporto di mascolinità nella popolazione civile (M. per 1000 F.)

1881 . . . . .	962	1911 . . . . .	997
1891 . . . . .	971	1921 . . . . .	938
1901 . . . . .	992	1931 . . . . .	946

Composizione per età. - La composizione per età, considerando le tre grandi classi di 0-14, 15-49, 50-∞ anni, presenta soltanto piccole variazioni nel periodo 1881-1931. Tra gli estremi di questo risultano sensibilmente aumentate le percentuali delle classi 0-14 e 15-49 anni, diminuita quella della classe 50-∞ anni. Nell'ultimo periodo intercensuale (1921-31) si verifica un lieve aumento della classe di 0-14 anni ed una lieve diminuzione delle due rimanenti. Nel 1931 metà della popolazione è compresa nella classe di 15-49 anni, poco meno di 1/3 in quella di 0-14 anni, poco più di 1/6 in quella di 50-∞. Le classi giovani sono cioè di quasi 4/5 più numerose di quelle anziane e vecchie e quindi la composizione per età della popolazione maltese differisce nettamente da quella di tipo stazionario in cui le classi giovani superano soltanto di 1/8 quelle degli anziani e dei vecchi.

PROSP. 2. — Composizione per età.

CLASSI DI ETÀ	1881	1911	1921	1931
0-14. . . . .	30,7	33,6	31,8	32,1
15-49. . . . .	49,2	49,3	50,1	50,0
50-∞. . . . .	20,1	17,1	18,1	17,9
Totale . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0

Le modificazioni della composizione per età della popolazione si risolvono in lievi variazioni dell'età media che da 29,5 anni nel 1881 passa a 27,7 anni nel 1911 ed a 28,8 anni nel 1931.

Composizione per stato civile. - La popolazione di 15 anni e più si distribuisce secondo il sesso e lo stato civile come segue:

PROSP. 3. — Composizione per stato civile della popolazione di 15 anni e più (‰).

CENSIMENTI	MASCHI			FEMMINE		
	Celibi	Coniugati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Vedove
1911. . . . .	46,1	49,3	4,6	40,9	48,9	10,2
1921. . . . .	45,7	49,0	5,3	41,7	47,8	10,5
1931. . . . .	46,2	48,8	5,0	41,5	48,2	10,3

Considerando la sola popolazione in età feconda e atta al matrimonio, (15-64 anni per i maschi e 15-54 per le femmine) troviamo che nel 1931 la percentuale dei coniugati è di 48,6 per i maschi e di 49,8 per le femmine, con soltanto lievi variazioni nell'ultimo ventennio.

La massima percentuale dei coniugati cade nel 1931 per i maschi nella classe di 45-54 anni (73,7%), per le femmine in quella di 35-44 anni (70,5%).

Popolazione urbana e rurale. - La distribuzione della popolazione tra distretti urbani, suburbani e rurali risulta dal prosp. 4. Data la elevatissima densità delle isole è naturale che la popolazione urbana e suburbana formi la maggioranza (1931: 61,1%).

Dal 1901 al 1931 la percentuale della popolazione dei distretti urbani è diminuita dal 29,7 al 22,9%; quella della popolazione suburbana è aumentata invece dal 29,5 al 38,2%; quella della popolazione rurale ha segnato una lieve diminuzione (da 40,8 a 38,9%). In complesso quindi non si può parlare di sviluppo dell'urbanesimo, in quanto uno spostamento rile-



vante si è verificato soltanto tra le percentuali della popolazione urbana e suburbana. Dal 1901 al 1931, mentre la popolazione urbana è rimasta quasi stazionaria (+1%), quella suburbana è aumentata del 69% e quella rurale del 25%.

PROSP. 4. — Distribuzione della popolazione tra distretti urbani, suburbani e rurali (%).

CENSIMENTI	DISTRETTI		
	urbani	suburbani	rurali
1901 . . . . .	29,7	29,5	40,8
1911 . . . . .	26,2	32,8	41,0
1921 . . . . .	25,2	35,0	39,8
1931 . . . . .	22,9	38,2	38,9

Luogo di nascita e stranieri. - La grande maggioranza della popolazione civile delle isole maltesi è costituita nel 1931 da nativi delle isole (96,4%); i nati all'estero ammontano soltanto a 8.586 (3,6%), di cui 7.638 sudditi inglesi e 948 stranieri. I nati in Italia sono 859, di cui 292 sudditi inglesi e 567 stranieri. Dal 1911 al 1921, nonostante la forte eccedenza degli emigrati sugli immigrati (vedi prosp. 1), la percentuale dei nativi delle isole aumenta da 96,8 a 97,4. Ciò dimostra che l'emigrazione è stata più intensa tra i nati all'estero, che in effetto sono diminuiti nell'intervallo 1911-21 da 6.803 a 5.453 (-19,8%).

PROSP. 5. — Popolazione complessiva secondo il luogo di nascita.

CENSIMENTI	Popolazione totale	Nati nelle isole	NATI ALL'ESTERO	
			totale	di cui in Italia
1911 . . . . .	211.564	204.761	6.803	1.715
1921 . . . . .	212.258	206.805	5.453	1.048
1931 . . . . .	241.621	233.035	8.586	859

La distribuzione della popolazione delle isole secondo il luogo di nascita e di residenza permette di rendersi conto dell'importanza delle migrazioni interne nel passato. Al censimento del 1931, i residenti nello stesso distretto di nascita formano l'83,9% dell'intera popolazione nativa delle isole; questa percentuale è più elevata per l'isola di Gozo (87,8%) che per quella di Malta (83,4%) ed in quest'ultima è più elevata nei distretti suburbani (89,7%) che in quelli rurali (87,7%) e urbani (71,2%). Soltanto i distretti suburbani dell'isola di Malta hanno un'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, i distretti urbani e rurali dell'isola di Malta e l'isola di Gozo (distretti rurali) hanno invece una eccedenza degli emigrati sugli immigrati.

Gli emigrati dai distretti urbani si trovano per l'85,3% nei distretti suburbani e per il 14,7% nei distretti rurali; gli emigrati dai distretti suburbani si trovano per il 61,8% nei distretti urbani e per il 38,2% in quelli rurali; gli emigrati dai distretti rurali si trovano per il 71% nei distretti suburbani e per il 29% negli urbani. A loro volta gli immigrati nei distretti urbani provengono per il 57,5% dai distretti suburbani e per il 42,5% dai rurali; gli immigrati nei distretti suburbani provengono per il 65,2% dai distretti urbani e per il 34,8% dai rurali; gli immigrati nei distretti rurali provengono per il 48,5% dai distretti urbani e per il 51,5% dai suburbani.

PROSP. 6. — Distribuzione della popolazione nativa delle isole maltesi secondo il luogo di presenza e di nascita (1931).

LUOGO DI NASCITA	LUOGO DI PRESENZA			
	Distretti			
	urbani	suburbani	rurali	Totale
Distretti urbani . . . . .	44.703	15.409	2.645	62.757
» suburbani . . . . .	4.537	63.798	2.805	71.140
» rurali . . . . .	3.349	8.214	87.575	99.138
Totale . . . . .	52.589	87.421	93.025	233.035

Struttura economica. - La popolazione attiva di 13 anni e più ammonta nel 1931 a 86.499 persone, pari al 35,8% della popolazione complessiva. Tra le varie attività economiche prevalgono l'industria (35,9%) ed il commercio (26,0%), che riuniti formano oltre 3/5 dell'intera popolazione attiva. L'agricoltura occupa il terzo posto col 15,7%. Dal 1911 al 1931 sono aumentate le percentuali delle professioni libere, dei servizi personali, diminuite quelle del commercio, agricoltura ed industria.

PROSP. 7. — Struttura economica della popolazione attiva.

OCCUPAZIONE	1911	1921	1931
Agricoltura . . . . .	18,3	19,0	15,7
Industria . . . . .	36,9	34,9	35,9
Commercio . . . . .	27,2	25,1	26,0
Professioni libere . . . . .	10,7	12,0	11,9
Servizi personali . . . . .	6,9	9,0	10,5
Totale . . . . .	100,0	100,0	100,0

Movimento naturale. - Il movimento naturale della popolazione risulta dal prosp. 8.

PROSP. 8. — Movimento naturale della popolazione.

PERIODI	DATI ASSOLUTI (medie annuali)					QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI				Morti a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Morti a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	
1891-1901 . . . . .	1.110	6.568	4.963	1.605	—	6,4	37,6	28,4	9,2	—
1901-1911 . . . . .	1.157	7.858	5.093	2.765	1.419	5,8	39,7	25,7	14,0	181
1911-1921 . . . . .	1.321	6.662	5.034	1.628	1.530	6,2	31,4	23,8	7,6	230
1921-1931 . . . . .	1.435	7.598	5.116	2.482	1.973	6,3	33,5	22,5	11,0	260
1935-1937 . . . . .	1.732	8.818	5.313	3.505	2.110	6,7	34,0	20,5	13,5	239
1938 . . . . .	1.778	8.704	5.399	3.305	1.957	6,7	32,6	20,2	12,4	225
1939 . . . . .	—	8.930	5.385	3.545	2.027	—	33,2	20,0	13,2	227

La nuzialità presenta nel secolo XX una tendenza all'aumento, passando dal 5,8‰ nel 1901-11 al 6,7‰ nel 1935-37. La natalità, molto elevata ed in aumento nel periodo 1891-1911, dopo la depressione del 1911-21, presenta nel periodo postbellico soltanto piccole variazioni tra 33-34‰. Nel 1938 è stata del 32,6‰ di poco inferiore a quella delle più

feconde provincie del Regno d'Italia (nel 1938 soltanto le provincie di Zara, 36,2‰, Foggia, 33,2‰, e Caltanissetta, 34,5‰, hanno avuto un quoziente di natalità superiore a quello delle isole maltesi). La mortalità, ancora elevata, ha presentato a partire dal 1891-1901 una diminuzione maggiore della natalità: dal 28,4‰ è discesa al 20,5‰ nel 1935-37 ed al 20‰ nel 1939 (29,6‰, mentre la natalità è diminuita dal 1891-1901 al 1939 soltanto dell'11,7‰).

Di conseguenza il saggio di aumento naturale è sensibilmente aumentato passando dal 9,2‰ nel 1891-1901 al 13,5‰ nel 1935-37; negli anni 1938 e 1939 è rispettivamente di 12,4 e di 13,2‰, sensibilmente superiore cioè a quello della popolazione del Regno d'Italia (1938: 9,7‰, 1939 10,2‰). Per il fatto che la mortalità della popolazione del Regno d'Italia è molto più bassa di quella della popolazione maltese, il saggio di aumento naturale di questa è superato o uguagliato nel 1938 da quello di 29 provincie del Regno. Molto elevata è la mortalità infantile (1939: 227‰). Per i periodi intercensuali dal 1901 al 1931 essa è stata determinata in base ai risultati dei censimenti, cioè in ogni censimento si chiese alle donne censite il numero dei nati avuti nel periodo intercensuale e dei bambini morti fino alla data del censimento. Determinato in tal modo il numero complessivo dei morti da 0-1 anno e raggugiandolo al numero complessivo dei nati, si ottiene un quoziente di mortalità infantile errato per difetto, in quanto non si considerano i morti fino all'età di 1 anno, che provengono dai nati nell'ultimo anno precedente il censimento, nell'anno dopo il censimento. Inoltre si deve ritenere che i dati dei nati e dei bambini morti ricavati con tale procedimento siano errati per difetto in quanto una donna può omettere facilmente nel censimento la dichiarazione di un nato nell'ultimo periodo intercensuale ma morto prima della data del censimento.

M. d. V.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1940 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno intero) per il primo semestre 1940, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° semestre dei due anni precedenti (ved. pagina seguente).

Dalla tabella B risulta che, nel 1° semestre 1940 rispetto al corrispondente periodo del 1939, il saggio di nuzialità è aumentato in tutte le 13 città considerate; il saggio di natalità è aumentato in 7 città (Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Catania, Bari, Messina), in 1 città (Milano) è rimasto invariato, mentre nelle altre 5 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 7 città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Bologna, Venezia, Catania), in 2 città (Firenze, Messina) è rimasto invariato e nelle rimanenti 4 città è aumentato. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 7 città (Roma, Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Catania, Messina), mentre nelle altre 6 città è diminuito. Nel 1° semestre del 1938 il saggio d'incremento naturale era negativo in 2 città e nel 1° semestre 1940 in 3 città, mentre nel 1° semestre 1939 tale saggio era risultato positivo in tutte le 13 città considerate.

Il movimento migratorio nel 1° semestre 1940 presenta un saldo negativo in 4 città (Venezia, Trieste, Catania, Messina), mentre nelle altre 9 città considerate è risultato positivo. Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, nel 1° semestre 1940 in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente, si osserva in 2 città (Napoli, Bari), mentre nelle altre 11 città si nota una diminuzione. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, nel 1° semestre 1940 in confronto al corrispondente periodo

Movimento della popolazione nel 1° semestre 1940 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma . . . . .	5.935	15.736	7.727	+ 8.009	28.837	15.293	+ 13.544	+ 21.553
Milano . . . . .	4.646	10.044	7.049	+ 2.995	10.782	7.695	+ 3.087	+ 6.082
Napoli . . . . .	4.132	13.195	9.171	+ 4.024	10.089	9.883	+ 206	+ 4.230
Torino . . . . .	2.302	4.974	4.928	+ 46	14.707	10.120	+ 4.587	+ 4.633
Genova . . . . .	2.350	4.616	5.077	- 461	8.720	6.341	+ 2.379	+ 1.918
Palermo . . . . .	1.847	5.806	3.645	+ 2.161	2.930	2.468	+ 462	+ 2.623
Firenze . . . . .	1.345	2.614	2.720	- 106	6.533	4.580	+ 1.953	+ 1.847
Bologna . . . . .	1.334	2.580	2.217	+ 363	4.894	4.297	+ 597	+ 960
Venezia . . . . .	1.078	2.914	1.809	+ 1.105	4.431	4.603	- 172	+ 933
Trieste . . . . .	1.145	1.937	1.990	- 53	3.195	3.475	- 280	- 333
Catania . . . . .	1.164	3.832	1.807	+ 2.025	3.522	4.087	- 565	+ 1.460
Bari . . . . .	797	3.660	1.814	+ 1.846	3.627	2.332	+ 1.295	+ 3.141
Messina . . . . .	810	2.630	1.314	+ 1.316	2.882	3.064	- 182	+ 1.134
TOTALE . . . . .	28.885	74.538	51.268	+ 23.270	105.149	78.238	+ 26.911	+ 50.181

B) — Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti rapportati ad anno intero

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI SEMESTRALI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1938 . . . . .	23,9	83,2	46,4	7,0	24,4	13,6	+ 10,8	41,1	21,0	+ 20,1	+ 30,9
1939 (b) . . . . .	25,3	83,1	42,2	7,2	23,7	12,0	+ 11,6	56,4	23,3	+ 33,1	+ 44,7
1940 (b) . . . . .	32,6	86,5	42,5	9,0	23,9	11,8	+ 12,2	43,9	23,3	+ 20,6	+ 32,8
Milano: 1938 . . . . .	22,2	54,5	39,6	6,8	16,6	12,1	+ 4,5	37,9	12,5	+ 25,5	+ 30,0
1939 . . . . .	22,2	54,6	41,1	6,6	16,3	12,3	+ 4,0	30,0	15,1	+ 14,9	+ 19,0
1940 . . . . .	25,5	55,2	38,7	7,6	16,3	11,5	+ 4,9	17,5	12,5	+ 5,0	+ 9,9
Napoli: 1938 . . . . .	12,1	69,4	51,2	4,9	27,9	20,6	+ 7,3	29,5	20,4	+ 9,1	+ 16,4
1939 . . . . .	17,0	69,9	48,1	6,8	27,7	19,1	+ 8,6	23,1	22,9	+ 0,2	+ 8,8
1940 . . . . .	22,7	72,5	50,4	9,0	28,6	19,9	+ 8,7	21,9	21,5	+ 0,4	+ 9,2
Torino: 1938 . . . . .	12,6	30,2	27,3	6,8	16,3	14,8	+ 1,6	64,8	27,6	+ 37,2	+ 38,8
1939 . . . . .	12,0	28,8	28,1	6,3	15,2	14,8	+ 0,4	55,0	30,7	+ 24,3	+ 24,7
1940 . . . . .	12,6	27,3	27,1	6,6	14,3	14,2	+ 0,1	42,3	29,1	+ 13,2	+ 13,3
Genova: 1938 . . . . .	12,3	27,3	26,1	6,9	15,2	14,5	+ 0,7	31,1	19,4	+ 11,7	+ 12,3
1939 . . . . .	11,8	26,6	25,4	6,5	14,6	13,9	+ 0,7	33,8	19,6	+ 14,3	+ 15,0
1940 . . . . .	12,9	25,4	27,9	7,1	13,9	15,2	- 1,4	26,2	19,0	+ 7,1	+ 5,8
Palermo: 1938 . . . . .	5,9	31,1	19,1	5,1	26,8	16,5	+ 10,3	10,3	4,8	+ 5,6	+ 15,9
1939 . . . . .	7,6	31,0	20,7	6,5	26,2	17,5	+ 8,7	10,9	7,7	+ 3,2	+ 11,9
1940 . . . . .	10,1	31,9	20,0	8,5	26,9	16,9	+ 10,0	13,6	11,4	+ 2,1	+ 12,1
Firenze: 1938 . . . . .	5,9	14,7	15,3	6,3	15,8	16,5	- 0,7	41,4	22,0	+ 19,3	+ 18,6
1939 . . . . .	6,0	15,4	14,9	6,4	16,2	15,6	+ 0,5	44,9	26,4	+ 18,4	+ 19,0
1940 . . . . .	7,4	14,4	14,9	7,7	15,0	15,6	- 0,6	37,6	26,3	+ 11,2	+ 10,6
Bologna: 1938 . . . . .	5,5	13,2	13,1	6,6	15,9	15,7	+ 0,2	46,3	24,6	+ 21,7	+ 21,9
1939 . . . . .	6,1	13,3	12,9	7,1	15,6	15,2	+ 0,5	39,4	24,6	+ 14,7	+ 15,2
1940 . . . . .	7,3	14,2	12,2	8,5	16,4	14,1	+ 2,3	31,2	27,4	+ 3,8	+ 6,1
Venezia: 1938 . . . . .	4,4	16,0	11,1	5,8	21,0	14,6	+ 6,4	35,0	25,6	+ 9,3	+ 15,8
1939 . . . . .	4,5	16,4	10,1	5,8	21,2	13,2	+ 8,1	30,6	26,5	+ 4,1	+ 12,2
1940 . . . . .	5,9	16,0	9,9	7,6	20,7	12,8	+ 7,8	31,4	32,6	- 1,2	+ 6,6
Trieste: 1938 . . . . .	4,9	10,8	11,2	7,0	15,5	16,0	- 0,5	40,2	22,0	+ 18,2	+ 17,7
1939 . . . . .	5,6	10,9	10,9	8,0	15,5	15,4	+ 0,1	44,3	26,0	+ 18,3	+ 18,4
1940 . . . . .	6,3	10,6	10,9	8,9	15,0	15,5	- 0,4	24,8	27,0	- 2,2	- 2,6
Catania: 1938 . . . . .	4,0	20,5	11,0	5,9	29,7	15,9	+ 13,7	29,8	28,3	+ 1,5	+ 15,3
1939 . . . . .	4,8	20,6	11,4	6,8	29,3	16,2	+ 13,1	32,9	31,2	+ 1,8	+ 14,8
1940 . . . . .	6,4	21,1	9,9	9,1	29,9	14,1	+ 15,8	27,5	31,9	- 4,4	+ 11,4
Bari: 1938 . . . . .	3,4	19,4	9,1	5,9	33,8	15,9	+ 17,9	24,2	23,8	+ 0,3	+ 18,3
1939 . . . . .	4,0	19,0	8,3	6,7	32,3	14,2	+ 18,1	28,4	23,1	+ 5,3	+ 23,5
1940 . . . . .	4,4	20,1	10,0	7,3	33,6	16,7	+ 17,0	33,3	21,4	+ 11,9	+ 28,9
Messina: 1938 . . . . .	2,6	12,9	8,6	4,8	23,6	15,7	+ 7,9	28,1	23,2	+ 4,9	+ 12,8
1939 . . . . .	3,7	12,8	7,2	6,7	23,1	13,0	+ 10,1	30,1	25,3	+ 4,8	+ 14,9
1940 . . . . .	4,5	14,5	7,2	8,0	26,0	13,0	+ 13,0	28,5	30,3	- 1,8	+ 11,2
COMPLESSO: 1938	119,8	403,3	289,2	6,3	21,2	15,2	+ 6,0	37,2	19,8	+ 17,4	+ 23,4
(13 città) 1939	130,6	402,3	281,3	6,7	20,7	14,5	+ 6,2	37,3	22,0	+ 15,2	+ 21,5
1940	158,7	409,5	281,7	8,1	20,9	14,4	+ 6,5	29,5	21,9	+ 7,5	+ 14,1

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni di Pomezia, Aprilia e Guidonia.

del 1939, è stato superiore in 3 città (Napoli, Palermo, Bari), mentre nelle altre 10 città è risultato inferiore; inoltre, tra tutte le 13 città considerate, tale saggio è risultato negativo solo a Trieste.

Durante il 1° semestre 1940 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Catania (9,1‰); per la natalità a Bari (33,6‰); per l'incremento naturale pure a Bari (17,0‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale a Roma (20,6‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (32,8‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (11,5‰).

Nel complesso delle 13 città, per la nuzialità il minimo si ha nel 1° semestre 1938 ed il massimo nel 1° semestre 1940; per la natalità, il minimo si registra nel 1° semestre 1939 ed il massimo nel 1° semestre 1938; per la mortalità, il minimo si riscontra nel 1° semestre 1940 ed il massimo nel 1° semestre 1938; per l'eccedenza naturale, infine, il minimo si nota nel 1° semestre 1938 ed il massimo nel 1° semestre 1940.

3) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1939 NELLE PROVINCE DEL REGNO. - I quozienti di mortalità infantile nel 1939, calcolati secondo i dati provvisori, risultano per le singole Province nel prospetto 1.

Il confronto con gli analoghi dati del 1938 (1) fa rilevare quanto segue:

La mortalità generale nel Regno nel 1939 (13,4‰ abitanti) fu inferiore a quella del 1938 (14,0) ed anche la mortalità infantile (96,9 per mille nati vivi) è stata inferiore a quella del 1938 (107,5‰ nati vivi).

Nel prospetto 2 è indicato il numero delle Province secondo 9 classi di mortalità per gli anni dal 1937 al 1939; dal prospetto risulta che nel 1939 è generalmente aumentato il numero delle Province con quozienti bassi di mortalità, ed è diminuito il numero delle Province con i quozienti più alti di mortalità, cosicché, considerando Province a bassa mortalità quelle con quozienti fino a 84 se ne contavano, in tali classi, 37 nel 1938 e se ne contano 48 nel 1939, mentre considerando come Province ad alta mortalità quelle che hanno quozienti di 115 e più, rientrano in tali classi 22 Province nel 1939 a confronto di 29 nel 1938.

PROSP. 1. — Morti a 0 anni per 1000 nati vivi nelle Province disposte in ordine crescente (a).

1939

Lucca	51	Parma	64	Macerata	71	Aosta	85	Zara	101	Campobasso	125
Alessandria	53	Grosseto	64	Novara	72	Modena	85	L'Aquila	102	Reggio di Calabria	128
Pisa	53	Asti	65	Padova	72	Rieti	87	Chieti	102	Bergamo	132
Savona	54	Genova	66	Forlì	73	Cuneo	90	Istria (Pola)	104	Bari	132
Imperia	55	Mantova	67	Torino	74	Rovigo	90	Pesaro e Urbino	104	Agrigento	132
Treviso	55	Venezia	67	Gorizia	74	Como	92	Brescia	106	Catanzaro	134
Ravenna	55	Trento	68	Trieste	75	Teramo	93	Benevento	106	Ionio (Taranto)	135
La Spezia	57	Roma	68	Perugia	75	Milano	94	Avellino	111	Potenza	139
Firenze	58	Viterbo	68	Pavia	76	Cagliari	94	Frosinone	115	Siracusa	139
Vercelli	61	Udine	69	Varese	77	Carnaro (Fiume)	95	Salerno	115	Foggia	140
Bologna	61	Apuania	69	Ferrara	77	Cremona	96	Cosenza	117	Caltanissetta	144
Pistoia	61	Siena	69	Piacenza	80	Pescara	96	Palermo	117	Catania	146
Ancona	61	Littoria	69	Sondrio	82	Nuoro	97	Ragusa	117	Matera	163
Belluno	62	Verona	70	Arezzo	83	Sassari	97	Lecce	118	Enna	166
Livorno	62	Terni	70	Bolzano	84	Messina	98	Napoli	119		
Ascoli Piceno	63	Vicenza	71	Reggio nell'Emilia	84	Trapani	100	Brindisi	120		

(a) Dati provvisori.



Il numero delle Provincie nella classe a media mortalità, del 1939, è inferiore a quello del 1938. Mentre, nel 1938, la più alta mortalità raggiunse il quoziente di 184 per 1000 nati vivi, nel 1939 tale massimo è disceso a 166; il minimo è rimasto a 51 sia nel 1938 che nel 1939.

PROSP. 2. — Numero delle Provincie secondo classi di mortalità infantile negli anni 1937, 1938 e 1939.

MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi				MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi				MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi			
	1937	1938	1939		1937	1938	1939		1937	1938	1939
Meno di 65 . . . . .	8	9	18	85-94 . . . . .	12	10	9	115-124 . . . . .	6	7	8
65-74 . . . . .	10	12	20	95-104 . . . . .	9	12	12	125-134 . . . . .	9	8	6
75-84 . . . . .	17	16	10	105-114 . . . . .	7	6	3	135 e oltre . . . . .	16	14	8

Nel 1939, 76 Provincie ebbero una mortalità inferiore a quella del 1938, 15 Provincie la ebbero invece superiore e cioè: Livorno, Bologna, Parma, Torino, Piacenza, Arezzo, Zara, Cosenza, Messina, Pesaro e Urbino, Palermo, Siracusa, Ionio, Catania, Matera; le Provincie di Firenze, Siena e Reggio nell'Emilia ebbero nel 1939 una mortalità uguale a quella del 1938.

4) GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA NEL 1939. - Secondo le rilevazioni effettuate dal Reale Automobile Circolo d'Italia, nel 1939 gli incidenti stradali con danno alle persone risultarono di 29.104, cifra che segna una diminuzione rispetto all'anno precedente, nel quale si verificarono 31.265 incidenti. Tale diminuzione va messa in relazione con la ridotta circolazione degli autoveicoli, dal settembre 1939, a seguito delle limitazioni imposte alla suddetta circolazione. Difatti, mentre dal gennaio all'agosto 1939, il numero di incidenti si mantiene quasi allo stesso livello dell'anno precedente (21.019 e 21.905, rispettivamente nei primi otto mesi del 1938 e del 1939), dal settembre 1939 ha inizio la diminuzione degli incidenti stradali, che negli ultimi quattro mesi dell'anno raggiunsero complessivamente il numero di 7.199, contro 10.246 nell'ultimo quadrimestre del 1938.

Le persone infortunate nel 1939 furono in complesso 35.508 (di cui 2.198 morte). Nei confronti dell'anno precedente, risulta diminuito di un punto (da 123% a 122%) il rapporto fra il numero degli infortunati e il numero degli incidenti stradali, rapporto che dà un indice della pericolosità degli incidenti. Pure diminuito è il quoziente di letalità immediata degli infortuni, ottenuto mettendo in rapporto il numero dei morti e quello degli infortunati in complesso: 6,5% per il 1938 e 6,2% per il 1939.

Nel prospetto seguente è data la ripartizione degli infortunati nel 1939, a seconda che fossero conducenti di veicoli coinvolti negli incidenti stradali, persone trasportate o pedoni e a seconda, altresì, della gravità dell'infortunio.

GRAVITÀ dell'infortunio	CONDUCENTI							Persone trasportate	Pedoni	Infortu- nati in complesso
	di autovet- tura	di autobus, autocarro e autotreno	di motociclo, motocar- rozzetta e moto- furgoncino	di velocipede	di veicolo a trazione animale	di altri veicoli	in totale			
Morti . . . . .	70	34	195	608	70	12	989	305	904	2.198
Feriti . . . . .	2.299	560	2.475	8.635	846	336	15.151	7.212	10.947	33.310
Totale . . . . .	2.369	594	2.670	9.243	916	348	16.140	7.517	11.851	35.508
% del complesso . . . . .	6,6	1,7	7,5	26,0	2,6	1,0	45,4	21,2	33,4	100,0
Quoziente di letalità (%) . . . . .	3,0	5,7	7,3	6,6	7,6	3,4	6,1	4,1	7,6	6,2

Sono i conducenti di veicoli, presi nel loro complesso, che danno la percentuale maggiore (45,4%) di sinistrati in incidenti stradali; seguono i pedoni col 33,4% e le persone trasportate col 21,2%. Fra i conducenti è da rilevare l'alta percentuale dei conducenti di velocipedi (57,3% sul totale dei conducenti infortunati e 26,0% sul complesso delle persone infortunate). Per quanto concerne, invece, i quozienti di letalità immediata degli infortuni, sono i pedoni ad occupare il primo posto (7,6%), seguiti dai conducenti in totale (6,1%), fra i quali l'esito mortale prossimo del sinistro colpisce soprattutto i conducenti di veicoli a trazione animale (7,6%), di motocicli, motocarrozette e motofurgoncini (7,3%), di velocipedi (6,6%) e infine dalle persone trasportate (4,1%).

La ripartizione per sesso degli infortunati nel 1939 dà 28.088 maschi e 7.420 femmine. La percentuale delle donne infortunate in incidenti stradali sul complesso dei sinistrati è pertanto del 20,9 (uguale a quella del 1938).

Nel prospetto che segue è data la ripartizione per gruppi di età e per sesso degli infortunati di età nota (30.740):

GRUPPI DI ETÀ	Morti				Feriti				Infortunati in complesso				Morti % infortunati
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	
Fino a 6 anni . . .	103	50	153	7,8	881	448	1.329	4,6	984	498	1.482	4,8	10,3
Da 7 a 15 anni . . .	166	61	227	11,6	2.951	849	3.800	13,2	3.117	910	4.027	13,1	5,6
» 16 » 25 » . . .	272	32	304	15,5	5.066	1.014	6.080	21,1	5.338	1.046	6.384	20,8	4,8
» 26 » 60 » . . .	813	150	963	49,1	12.299	2.994	15.293	53,2	13.112	3.144	16.256	52,9	5,9
Oltre 60 anni. . . .	232	82	314	16,0	1.577	700	2.277	7,9	1.809	782	2.591	8,4	12,1
Totale (a) . . . .	1.586	375	1.961	100,0	22.774	6.005	28.779	100,0	24.360	6.380	30.740	100,0	6,4

(a) Escluse le età ignote.

La gravità delle conseguenze dei sinistri, quale risulta dai quozienti di letalità immediata negli infortuni, appare assai rilevante per i gruppi delle età estreme (infortunati sino a 6 anni e infortunati di oltre 60 anni) e ciò può spiegarsi sia con la minore resistenza fisica dei bambini e dei vecchi, sia con la loro incapacità nel compiere i movimenti istintivi, atti spesso a schivare i pericoli del traffico stradale o, per lo meno, a ridurre la gravità del sinistro.

R. F.

5) ETÀ MEDIA DEGLI SPOSI SECONDO LA PROFESSIONE, NEL 1938. - Allo scopo di conoscere quale influenza eserciti la condizione sociale dello sposo sull'età al matrimonio, questo Istituto calcola l'età media degli sposi per professioni.

Nel prospetto a pagina seguente sono riportati i valori di questa età media per le singole Ripartizioni geografiche e per l'Italia Insulare distintamente per la Sicilia e la Sardegna, nell'anno 1938.

Dall'esame del prospetto risulta che l'età media degli sposi di qualsiasi professione, va da un minimo di anni 28,48 nell'Italia Meridionale ad un massimo di 30,93 nella Sardegna con una differenza assoluta di anni 2,45.

Per il Regno l'età media è risultata, nel 1938, di anni 29,27, cioè la più alta registrata dal 1920 in poi.

Il campo di variazione che l'età media presenta nelle varie classi professionali, in relazione alla distribuzione territoriale, è abbastanza



- 92 -

**Età media degli sposi secondo la professione o condizione, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno, nell'anno 1938.**

Classi	PROFESSIONE O CONDIZIONE DEGLI SPOSI	ETÀ MEDIA AL MATRIMONIO (a)					REGNO
		Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare		
					Sicilia	Sardegna	
1	Agricultori di ogni specie . . . . .	29,16	27,63	27,50	28,94	31,28	28,41
2	Industriali e commercianti . . . . .	32,40	31,55	31,99	33,19	33,65	32,24
3	Venditori di derrate alimentari, merci varie, esercenti, rappresentanti . . . . .	31,18	30,46	29,44	30,31	32,60	30,79
4	Operai . . . . .	29,09	28,31	27,81	27,48	28,87	28,62
5	Addetti a servizi di trasporti e affini . . . . .	30,05	29,17	28,71	28,71	30,07	29,44
6	Persone di servizio e di fatica . . . . .	29,58	28,95	27,85	27,80	28,45	28,91
7	Personale subalterno dello Stato ed altri Enti pubblici	30,97	30,87	31,22	31,89	28,81	30,99
9	Professioni e arti liberali . . . . .	32,02	32,04	32,19	32,19	33,98	32,10
10	Ufficiali, impiegati pubblici e privati, pensionati . .	31,52	31,46	32,52	33,08	32,31	31,79
11	Proprietari e benestanti . . . . .	38,06	34,91	36,79	38,09	38,70	36,99
8 e 12	Altre professioni e condizioni non professionali . .	30,85	31,27	31,83	31,72	33,95	31,40
	TOTALE (b) . . . . .	29,73	28,88	28,48	29,26	30,93	29,27

(a) Anni e centesimi di anno. — (b) Compresa la professione non indicata.

ristretto per gli addetti ai servizi di trasporto e affini, per gli operai, e per gli ufficiali e impiegati, mentre risulta di maggiore ampiezza per i proprietari e benestanti e per gli agricoltori di ogni specie.

L'età media più alta si osserva per i proprietari e benestanti e in ciascuna Ripartizione geografica: ad essa segue, a distanza, quella dei professionisti, degli ufficiali e impiegati, e degli industriali e commercianti. La più bassa età media si ha nell'Italia Centrale e Meridionale per gli agricoltori di ogni specie, nell'Italia Settentrionale e Sicilia per gli operai e nella Sardegna per le persone di servizio e di fatica.

m. j.

6) MOVIMENTO DEI MALATI DI MENTE NEGLI ISTITUTI DI CURA, DURANTE L'ANNO 1938, IN ITALIA. - Dalla "Rivista Sperimentale di Freniatria", vol. LXIII, fasc. III, si desumono, come per gli anni precedenti (1), i dati più importanti sul "Movimento dei malati di mente negli Istituti di cura del Regno, durante l'anno 1938". Nella tabella seguente sono riportati, per gli opportuni confronti, anche i dati relativi agli anni precedenti.

Dai dati riportati nella tabella si rileva che il numero dei malati di mente, entrati direttamente negli Istituti di cura - se si eccettuano gli anni 1927 e 1931 - è andato progressivamente aumentando fino al 1937, anno in cui raggiunse il massimo.

Nel 1938, invece, si nota una diminuzione di 110 malati, entrati direttamente negli Istituti di cura, rispetto al 1937.

Permane, però, l'andamento nettamente crescente nel numero dei presenti al 31 dicembre di ciascun anno, sia in cifra assoluta che relativa a 10.000 abitanti.

L'aumento nel numero degli entrati e, più ancora, l'aumento sensibile dei degenti alla fine di ciascun anno è in massima parte dovuto al numero sempre crescente di Istituti e dell'aumento della capacità di ricovero.

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1936, n. 12, p. 229; 1938, n. 1, p. 7; 1939, n. 6, pp. 110-111.

A N N I	Entrati direttamente	U S C I T I				Trasferiti	Presenti al 31 dicembre	
		Dimessi		Morti			Numero	Per 10.000 abitanti
		Numero	Per 1000 presenti ed entrati	Numero	Per 1000 presenti ed entrati			
1926 . . . . .	23.482	15.399	183,8	6.262	74,7	2.575	62.127	15,7
1927 . . . . .	23.133	15.013	176,1	5.979	70,1	4.334	64.268	16,1
1928 . . . . .	24.082	15.585	176,4	6.473	73,3	3.703	66.292 (*)	16,5
1929 . . . . .	25.166	16.468	179,8	6.466	70,6	3.441	68.671 (*)	16,9
1930 . . . . .	25.783	16.899	178,7	5.643	59,7	4.641	72.018 (*)	17,6
1931 . . . . .	25.413	17.065	174,7	5.837	59,8	4.047	74.780	18,2
1932 . . . . .	26.427	17.294	170,9	6.189	61,2	4.439	77.724	18,7
1933 . . . . .	26.991	17.505	167,2	6.201	59,2	5.490	81.009	19,3
1934 . . . . .	27.088	18.786	173,8	5.917	54,7	4.359	83.394 (*)	19,7
1935 . . . . .	27.432	19.321	174,1	6.243	56,3	3.981	85.409 (*)	20,0
1936 . . . . .	29.312	19.687	170,1	6.683	57,7	4.368	89.391 (*)	20,8
1937 . . . . .	30.167	20.707	173,2	7.093	59,3	4.628	91.760 (*)	21,1
1938 . . . . .	30.057	20.968	170,4	7.292	59,2	5.152	94.816	21,7

(\*) Il totale dei presenti al 31 dicembre non coincide con le cifre del movimento annuale degli ammalati, per l'aggiunta al 1° gennaio di alcuni ricoverati, non compresi nel calcolo del movimento.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, come per il passato, anche nel 1938, le quote più alte di malati di mente si riscontrano nell'Italia Settentrionale (26,04 malati di mente presenti negli Istituti di cura al 1° gennaio 1939 su 10.000 abitanti), cui segue, a breve distanza, l'Italia Centrale (24,96); quote pressochè ridotte della metà, rispetto alle predette Ripartizioni geografiche, risultano nell'Italia Meridionale (13,87) e nell'Italia Insulare (15,18).

Su tale diversa distribuzione influisce non poco la minore capacità di ricovero degli Istituti di assistenza dell'Italia Meridionale ed Insulare, rispetto alle altre Ripartizioni geografiche.

Le più alte proporzioni di "dimessi", su 1000 degenti (entrati direttamente, più i presenti al 1° gennaio 1939) sono date, per l'anno 1938, dalla Lombardia (229,4), dalla Venezia Giulia e Zara (221,3), dalla Venezia Tridentina (215,3); mentre le più basse quote risultano negli Abruzzi e Molise (111,2), nella Sardegna (131,3), nella Liguria (132,5); le più alte quote di mortalità risultano nella Campania (83,1 su 1000 degenti, entrati e presenti), nelle Calabrie (78,0), nelle Marche (69,3), mentre le più basse quote, come nell'anno precedente, si riscontrano nella Venezia Tridentina (35,7) e nella Liguria (45,4).

E. F.

7) PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI DEL GOVERNO FASCISTA. - Nella riunione del 10 agosto 1940-XVIII, il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, i seguenti provvedimenti di carattere demografico:

A) Schema di disegno di legge concernente il matrimonio degli ex militari pensionati di guerra nei riflessi della reversibilità della pensione alla vedova e agli orfani.

Ad integrare le norme in vigore e con particolare riferimento alla politica demografica del Regime, il provvedimento riconosce utile, agli effetti della reversibilità della pensione alla vedova e agli orfani, il matrimonio contratto fino al compimento del 50° anno di età dell'invalido.

B) Schema di R. decreto per l'estensione alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 224, concernente la concessione di esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1° TRIMESTRE DEL 1940 IN GERMANIA. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", (1940, n. 13) si riportano i seguenti dati sul movimento naturale della popolazione in Germania nel 1° trimestre del 1940, che vengono confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE (a)	PRIMO TRIMESTRE			
	Cifre assolute		Per 1000 abitanti (c)	
	1939	1940	1939	1940
Matrimoni . . . . .	164.174	240.568	8,3	12,0
Nati vivi . . . . .	406.187	458.678	20,6	22,9
Nati morti . . . . .	9.948	11.440	—	—
Morti (esclusi i nati morti) (b) . . . . .	294.323	323.353	14,9	16,1
Ecceденza dei nati vivi sui morti . . . . .	111.864	135.325	5,7	6,8
Morti da 0 a meno di 1 anno . . . . .	27.965	32.194	71	74
			Per 1000 nati vivi (c)	

(a) Intero territorio del Reich, esclusi solo i territori orientali. - (b) Esclusi i morti in guerra. - (c) Quozienti rapportati ad anno intero.

Esaminando sia le cifre assolute che i quozienti, si osserva che i valori del 1° trimestre 1940 sono tutti superiori ai corrispondenti del 1939: l'aumento del quoziente di natalità è stato di punti 2,3, quello di mortalità di punti 1,2; ne consegue un aumento del quoziente di eccedenza di punti 1,1. E ciò malgrado lo stato di guerra.

Particolarmente, il numero dei matrimoni nel 1° trimestre del 1940 è aumentato di 76.394 ossia del 46,5%: tale aumento, cui fa riscontro un aumento, nel quoziente, di punti 3,7, è da attribuirsi principalmente al fatto che la Pasqua, nel 1940, è caduta nel marzo e quindi si sono, per così dire, anticipati i matrimoni dell'aprile: i valori di quest'ultimo mese, infatti, sono di 64.831 (9,8‰ abitanti) e 81.321 (12,4‰) rispettivamente per il 1940 ed il 1939.

L'aumento del quoziente di nuzialità si è avuto in tutti i distretti del Reich, eccetto alcuni della Marca Orientale.

Il numero dei nati vivi è stato, nel 1° trimestre 1940, superiore di 52.491 unità a quello del 1939. Anche detraendo il numero dei nati vivi del giorno dispari del febbraio dell'anno bisestile 1940 (5.230), resta sempre un aumento di nati vivi di 47.261, cioè dell'11,6%.

Anche all'aumento del quoziente di natalità hanno contribuito tutti i distretti del Reich, eccettuata la provincia della Prussia Orientale.

Il numero dei morti è aumentato di 29.000. in cifra tonda, nel 1° trimestre del 1940, in misura minore di quello dei nati vivi. Tale aumento non è da attribuirsi affatto a peggioramento di condizioni igieniche del popolo germanico, ma al clima particolarmente rigido dell'inverno del 1939-40: infatti i più forti aumenti si sono verificati per i morti per malattie di cuore, bronchiti, polmoniti, senilità e per i bambini morti al disotto di un anno (di circa 4.200 unità).

9) RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA COLOMBIA DEL 1938. - Secondo il censimento effettuato il 5 luglio 1938 (1), la popolazione della Repubblica di Colombia ammontava a 8.701.816 abitanti (4.312.763 maschi e 4.389.053 femmine: 983 M per 1000 F). Dal censimento del 1918 a quello ultimo del 1938 l'aumento della popolazione è stato di 2.846.039 abitanti; pertanto l'aumento medio annuo (calcolato con la formula dell'interesse composto) è stato di 2,03%.

L'estensione del Paese è di 1.139.155 km<sup>2</sup> e la densità, nel 1938, era di 7,6 abitanti per km<sup>2</sup>.

10) LO SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE DELLA GRAN BRETAGNA. - In base all'andamento demografico degli ultimi anni, e prescindendo dagli eventuali effetti della guerra attuale, il dott. Enid Charles, nel n. 5049 dell' "Economist", esamina la struttura della popolazione britannica, quale sarà nel 1950. I risultati di questo calcolo sono riuniti nel seguente prospetto e messi a confronto con i dati demografici corrispondenti all'anno 1938.

Popolazione della Gran Bretagna.

ANNI	GRUPPI DI ETÀ						TOTALE
	0-15	15-44		45-64	15-64	65-∞	
	MF	M	F	MF	MF	MF	
1938 (in migliaia) . . . . .	10.079	10.601	11.151	10.398	32.150	3.979	46.208
% (1911 = 100) . . . . .	80	113	110	158	123	187	113
1950 (in migliaia) . . . . .	7.324	10.475	10.534	11.772	32.781	5.163	45.268
% (1911 = 100) . . . . .	58	111	104	179	126	242	111

L'A. dà risalto anzitutto all'invecchiamento della popolazione, all'aumento, cioè, degli abitanti di oltre 65 anni e alla diminuzione di quelli al disotto dei quindici anni. Mentre nel momento attuale il numero dei maschi in età militare raggiunge il massimo, la popolazione attiva sarà in aumento, però di età media superiore a quella del 1938.

L'A. chiude con un richiamo alle misure demografiche del Governo nazista.

11) LA FECONDITÀ GENERALE IN SVEZIA. - Dalla pubblicazione ufficiale svedese " Movimento della popolazione nel 1937 ", di recente apparsa, si

Fecondità generale (nati vivi per 1000 donne in età 15-45 anni).

PERIODI	Quozienti di fecondità %	Numeri indici	PERIODI	Quozienti di fecondità %	Numeri indici	PERIODI	Quozienti di fecondità %	Numeri indici	PERIODI	Quozienti di fecondità %	Numeri indici
1751-60 . .	305,7	100	1821-30 . .	295,5	97	1891-900 . .	276,1	90	1932 . . . .	121,0	40
1761-70 . .	291,2	95	1831-40 . .	280,2	92	1901-10 . .	258,6	85	1933 . . . .	113,8	37
1771-80 . .	286,3	94	1841-50 . .	288,6	94	1911-20 . .	211,5	69	1934 . . . .	113,5	37
1781-90 . .	276,4	90	1851-60 . .	296,4	97	1921-30 . .	155,4	51	1935 . . . .	112,1	37
1791-800 . .	289,7	95	1861-70 . .	289,5	95	1921-25 . .	173,8	57	1936 . . . .	114,5	37
1801-10 . .	276,0	90	1871-80 . .	300,9	98	1926-30 . .	138,0	45	1937 . . . .	114,0	37
1811-20 . .	288,9	95	1881-90 . .	291,8	95	1931-35 . .	116,8	38			

(1) Colombia: Anuario General de Estadística 1938

tolgono i dati, riprodotti nel prospetto, sulla fecondità generale (medie annuali) per i periodi decennali dal 1751-60 al 1921-30, per i tre periodi quinquennali dal 1921-25 al 1931-35 e per i singoli anni dal 1932 al 1937, calcolando i numeri indici (1751-60 = 100).

Dai dati si osserva che l'alto quoziente di fecondità generale del periodo iniziale 1751-60 non è stato più raggiunto, sebbene gli si sia di molto avvicinato quello medio del periodo 1871-80 che fu di 300,9‰. Negli ultimi anni il più basso quoziente di fecondità generale si osserva per l'anno 1935 (112,1‰).

12) MORTALITÀ PER CANCRO NEL 1938 NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Secondo il "Public Health Reports" (1940, n. 17), la mortalità per cancro ed altri tumori maligni, negli Stati Uniti d'America, è in continuo aumento: per tali cause morirono 134.428 persone nel 1934; 137.649 nel 1935; 142.613 nel 1936; 144.774 nel 1937 e 149.214 nel 1938. Per ogni 100 morti per cancro, 54 erano di sesso femminile in ciascuno degli anni 1934-1935-1936; negli anni 1937 e 1938 tale percentuale è scesa di un solo punto.

Dal 1934 al 1938 l'aumento del numero dei morti per cancro ed altri tumori maligni è stato dell'11,0%; nello stesso periodo di tempo il corrispondente aumento per i maschi è stato del 13,4% e quello per le femmine del 9,0%.

Nel seguente prospetto sono messi a confronto la ripartizione percentuale della popolazione (censimento 1930) per gruppi decennali di età con la analoga ripartizione percentuale dei morti per cancro ed altri tumori maligni dell'anno 1938:

%	GRUPPI DI ETÀ									
	0-10	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-∞	0-∞
Popolazione (1930) . . . . .	19,6	19,2	16,9	14,9	12,2	8,7	5,4	2,5	0,6	100,0
Distribuzione % dei morti per cancro (1938) . . . . .	0,5	0,5	1,3	4,2	11,7	21,1	27,6	24,0	8,9	100,0

Si riportano, infine, i seguenti quozienti specifici di mortalità per età, dei deceduti per cancro ed altri tumori maligni nel 1938, distinti per sede dei tumori, ottenuti mettendo in rapporto il numero dei morti con la popolazione della stessa età calcolata al 1° luglio 1938:

SEDE DEI TUMORI	GRUPPI DI ETÀ									
	0-10	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-∞	
	Per 100.000 abitanti									
Cavità boccale e faringe. . . . .	*	*	*	*	2,4	8,5	20,5	42,2	79,7	
Tubo digerente e peritoneo . . . . .	*	*	2,3	9,4	57,6	125,1	305,7	599,9	867,1	
Apparato respiratorio. . . . .	*	*	*	1,7	8,3	21,1	33,2	37,3	38,1	
Utero . . . . .	*	*	1,7	8,2	22,1	37,0	52,2	69,2	83,2	
Altri organi genitali della donna . . . . .	*	*	*	1,5	4,8	9,5	13,7	16,9	17,7	
Mammelle . . . . .	*	*	*	4,8	16,4	33,3	50,9	75,6	128,9	
Organi genito-urinari dell'uomo . . . . .	*	*	*	1,4	3,9	15,5	55,0	150,4	229,4	
Pelle . . . . .	*	*	*	*	1,2	3,1	9,4	30,9	127,6	
Altri organi e organi non specificati . . . . .	1,7	1,9	2,4	4,4	11,2	25,4	45,9	79,5	129,1	
Complesso . . . . .	2,8	3,0	9,0	32,4	110,0	278,4	586,5	1.101,9	1.700,9	

\* Meno di 1 per 100.000.



II - STUDI E RICERCHE

13) ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE NASCITE IN NUOVA YORK. - Si sono elaborati alcuni dati relativi ai nati nel 1937 nella città di Nuova York, contenuti in una tabella pubblicata nel „ Rapporto annuale dell'Ufficio d'Igiene „ di detta città (1).

DA MADRI NATE IN:	NATI VIVI IN NUOVA YORK				Nati morti per 100 nascite
	Primogeniti % nati di ogni ordine di generazione	in ospedale % del totale	da parto normale % del totale	con applicazione di forcipe o con rivolgimento % del totale	
Stati Uniti . . . . .	49,3	90,5	70,5	19,7	3,9
Austria . . . . .	29,3	93,6	72,6	14,6	3,8
Canada . . . . .	42,7	91,6	69,4	18,1	4,2
Paesi Scandinavi . . . . .	45,7	91,3	69,4	20,4	3,7
Gran Bretagna . . . . .	38,7	92,9	69,1	20,4	4,2
Germania . . . . .	49,5	93,4	72,4	19,9	4,2
Ungheria . . . . .	39,6	95,1	73,9	15,0	4,5
Irlanda . . . . .	30,7	89,6	69,4	20,1	4,8
Italia . . . . .	19,9	66,9	76,0	10,5	5,5
Messico . . . . .	25,0	90,4	86,5	11,5	1,9
Polonia . . . . .	39,8	96,3	71,9	16,2	3,6
Portorico . . . . .	32,9	85,1	80,7	12,9	4,0
Russia . . . . .	34,9	98,6	71,2	18,1	4,7
Altri Paesi . . . . .	35,6	90,4	72,4	16,8	4,9
TOTALE . . . . .	44,8	89,7	71,1	18,8	4,2

I dati presi in esame si riferiscono ai parti di nati vivi e sono state utilizzate le seguenti caratteristiche: ordine di generazione, luogo dove è avvenuto il parto, se il parto è stato normale, se esso ha richiesto l'applicazione di forcipe o rivolgimenti. I dati sono esposti secondo il luogo di nascita della madre.

Ordine di generazione. - Si è tenuto conto delle percentuali dei primogeniti sul totale dei nati di ogni ordine di generazione; questa percentuale può essere assunta come caratteristica della prolificità in quanto più alta è la quota dei primogeniti sul totale dei nati tanto più bassa è la prolificità. Come risulta dal prospetto, la massima percentuale dei primogeniti è data da madri nate in Germania, cui seguono a breve distanza le madri nate negli Stati Uniti. La più bassa percentuale dei primogeniti spetta alle madri nate in Italia (19,9%), le quali a parità di ogni altra condizione sembrerebbero quindi le più prolifiche.

Luogo del parto. - La grande maggioranza dei parti avviene, nella città di Nuova York, negli ospedali con un massimo del 98,6% per le madri nate in Russia, cui seguono le madri nate in Polonia, quelle nate in Ungheria, ecc. Le madri nate in Italia invece danno la minima percentuale di parti in ospedali (66,9%).

Normalità del parto. - Se si escludono le madri nate nel Messico per le quali però i parti sono molto limitati, solo 52, la massima parte dei parti normali si verifica per le madri nate nel Portorico (80,7%), cui seguono subito le madri nate in Italia col 76,0%.

Nei riguardi dei parti avvenuti con applicazione di forcipe o con rivolgimenti, le massime percentuali si verificano per le madri nate nei

(1) Health for 7.500.000 people - Annual Report of the Department of Health City of New York for 1937 (John L. Rice, M. D., Commissioner of Health).

Paesi Scandinavi, nella Gran Bretagna, nell'Irlanda, e le percentuali minime sono date dalle madri nate in Italia, cosicchè sembrerebbe che queste ultime abbiano una posizione particolarmente favorevole, sia nella normalità del parto, sia nei riguardi della prolificità.

Natimortalità. - Insieme ai nati morti sono anche compresi gli aborti: il massimo della natimortalità è raggiunto da madri italiane (5,5%), il minimo da madri nate nel Messico (il cui numero, però, come si è già detto, è molto limitato), cui seguono le madri nate in Polonia (3,6).

L. d. B.

### III - CRONACHE

14) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA NUOVA ZELANDA DAL 1871 AL 1938. - Durante il decorso di 68 anni, e cioè dal principio del 1871 alla fine del 1938, si sono registrati, in complesso, nella Nuova Zelanda (esclusa però la popolazione indigena o maori), 1.517.991 nati vivi (778.150 maschi e 739.841 femmine, ossia 1.051,8 M ‰ F) e 584.580 decessi (334.988 maschi e 249.592 femmine, cioè 1.342,1 M ‰ F). Nel periodo 1871-1938 si sarebbe avuto, quindi, un bilancio fra nati vivi e morti, attivo in favore dei primi, di 933.411 unità.

Durante lo stesso periodo di 68 anni sarebbero arrivate nella Nuova Zelanda 2.696.913 persone e sarebbero partite 2.307.006 persone: l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati sarebbe stata quindi di 389.907 unità (1).

Al 27 febbraio 1871 la popolazione (esclusi i maori) della Nuova Zelanda ammontava a 254.928 abitanti e al 31 dicembre 1938 è salita ad 1.530.366 abitanti: l'aumento sarebbe stato perciò di circa 1.275.000 persone.

La media annuale del saggio di natalità del periodo 1871-75 è stata di 39,88 nati vivi per 1000 abitanti; quella del successivo periodo 1876-80 era salita a 41,21 ‰: da quell'epoca si è registrata una continua diminuzione fino a raggiungere il saggio di 16,97 ‰ nel periodo 1931-35. Il saggio di mortalità, già molto basso, del periodo 1871-75 (12,67 ‰) è sceso a 8,23 ‰ nel periodo 1931-35. In conseguenza, anche per il saggio d'incremento naturale si è riscontrata una forte diminuzione: dalla media annuale di 27,21 ‰ del periodo 1871-75 e da quella ancora più alta del successivo periodo 1876-80, che era di 29,41 ‰, si è scesi a 8,74 ‰ nel periodo 1931-35. (Tali saggi non concernono la popolazione indigena, che al 31 dicembre 1938 ammontava a 87.947 persone).

(New Zealand: Statistical Report of Population and Buildings for the year 1938-39).

(1) Escluse le persone partecipanti a crociere e quelle di transito, come pure escluse le forze militari che parteciparono, fuori del territorio, alla guerra mondiale del 1914-18.

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Mario Jannamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.).



## APPENDICE

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 luglio al 20 settembre 1940-XVIII

## 1. Comitati e Commissioni.

Il giorno 31 luglio 1940-XVIII si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto. Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 22 sussidi su 26 domande per un totale di L. 3.320,60; ha accolto n. 7 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 69 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 2.097,70.

## 2. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 luglio-20 settembre 1940-XVIII sono (numero, data ed oggetto):

n. 68, del 23 luglio 1940, circa i dati di precisione sulle produzioni;

n. 69, del 23 luglio 1940, circa invio listini o supplementi di essi relativi ai prezzi massimi al minuto dei prodotti ortofrutticoli;

n. 70, del 26 luglio 1940, relativa alla rilevazione della produzione dei semi da prato;

n. 71, del 28 luglio 1940, circa l'iscrizione nel registro di popolazione dei rimpatriati dall'Africa Italiana, senza attendere la prescritta conferma di cancellazione dai municipi e residenze di provenienza, salvo a perfezionarla non appena saranno ritornate le condizioni normali;

n. 72, del 2 agosto 1940, con la quale si richiama l'attenzione degli Enti pubblici e privati sull'importanza della pubblicazione: « Dizionario dei Comuni e delle frazioni di Comune del Regno »;

n. 73, del 2 agosto 1940, e n. 74, del 3 agosto 1940, circa l'indagine per raccogliere i dati della presumibile produzione di uva da vino e della relativa resa in vino;

n. 75, del 13 agosto 1940, con la quale si danno norme esplicative concernenti l'obbligo di denuncia degli spostamenti da Comune a Comune in seguito all'ordine di sgombero o di sfollamento volontario in tempo di guerra;

n. 76, del 18 agosto 1940, relativa all'invio delle schede di statistica agraria;

nn. 77 e 78 del 28 agosto 1940, circa dati relativi a giornate di presenza nelle carceri giudiziarie e mandamentali di detenuti rimasti a disposizione di autorità diversa dall'autorità giudiziaria;

n. 79, del 10 settembre 1940, con la quale si chiedono i dati percentuali del frumento tenero e duro e delle relative razze elette;

n. 80, del 18 settembre 1940, circa il modo col quale deve essere compilato il giudizio complessivo sul raccolto dei modelli IM delle informazioni quindicinali;

n. 81, del 20 settembre 1940, circa l'invio delle schede di statistica agraria.

## 3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Censimento Industriale e Commerciale 1937-1940*. — Vol. II: *Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti 1937 e 1938*. — A completamento dei risultati sommari pubblicati nel fascicolo « Industria della pesca in acque marine », sono stati pubblicati in questo fascicolo i risultati del censimento industriale relativi: a) Pesca in acque marine (escluse le tonnare e gli allevamenti); b) Pesca del tonno con tonnare e tonnarelle; c) Allevamenti di pesci e molluschi bivalvi in acque marine; d) Pesca in acqua dolce (esclusi gli allevamenti); e) Allevamenti di pesci in acqua dolce.

Le notizie relative alla pesca in acque marine e gli allevamenti di pesci e molluschi bivalvi in acque marine concernono: 1) il numero, la specie e le caratteristiche del naviglio impiegati; 2) il tipo, la qualità delle reti e degli attrezzi; 3) il numero dei marittimi addetti alla pesca; 4) il numero e l'organizzazione delle ditte pescherecce; 5) la specie e la quantità dei prodotti pescati.

A complemento dei dati riguardanti il censimento della pesca, sono stati riportati, stralciandoli dal vol. I « Industrie alimentari », i risultati del censimento delle Industrie conserviere commesse con la pesca, e cioè la « lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca, esclusi il baccalà » e la « lavorazione del baccalà ».

Anticipando alcuni risultati in elaborazione e che saranno pubblicati in seguito, sono stati riportati alcuni dati riguardanti gli esercizi sia industriali che a carattere artigiano, che attendono alla fabbricazione delle reti.

B) *Censimento Industriale e Commerciale 1937-1940 — Volume I: Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole, C) Libia* (pagg. 17). — A completamento delle notizie fornite per il Regno con i fascicoli già pubblicati relativi alle « Industrie alimentari » — Parte I - Tavole: A) e B) —, in questo fascicolo sono pubblicati i risultati delle « Industrie alimentari » riguardanti la Libia.

La pubblicazione in oggetto quindi completa il quadro delle « Industrie alimentari » dell'intero territorio metropolitano.

Il fascicolo comprende sia i dati relativi agli « esercizi, addetti, ore di lavoro e salari, forza motrice »; sia quelli relativi alle « materie prime e materie ausiliarie, prodotti e sottoprodotti, giacenze, impianti e macchinari ».

C) « *Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938* ». — Dopo quello per gli anni 1936-1937, è questo il secondo volume che l'Istituto pubblica e che fa seguito altresì a quelli in precedenza pubblicati, dal 1873 al 1935, dalla Direzione Generale della Statistica presso il Ministero di Agricoltura e dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Il volume odierno (1938) ha un complesso di 160 pagine e consta di una « Parte prima » introduttiva con 35 prospetti, e di una « Parte seconda » con 45 tavole analitiche. Da queste si rilevano le notizie sui reati, sugli imputati (denunciati e giudicati), sulla attività dei vari organi giurisdizionali in materia penale, sulle Grazie sovrane, sui provvedimenti di governo (liberazioni condizionali, estradizioni, autorizzazioni a procedere), nonché sulle condanne condizionali e sulle riabilitazioni richieste ed accordate ai condannati. I relativi dati statistici sono posti in raffronto con quelli degli anni precedenti (1926-1937) e in rapporto con la popolazione.

Il volume è inoltre corredato di un indice sommario delle precedenti pubblicazioni in materia, susseguites dal 1873 al 1937.

D) Nel fascicolo n. 7, del mese di luglio u. s., del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati sul movimento della popolazione dell'Albania nell'anno 1939, distinti per Prefetture.

E) E' stato pubblicato il fascicolo: « *Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno, nell'anno 1939* », che riporta, per i singoli Comuni del Regno, i dati assoluti dei matrimoni, dei nati vivi e dei morti e, per le singole Provincie e per gli anni 1938 e 1939, i coefficienti di nuzialità, natalità e mortalità e l'eccedenza dei nati vivi sui morti.

F) *Catasto forestale. - Fascicolo 38 - Provincia di Modena*. — Il volume, di pagg. XVIII + 14 di grande formato, contiene i risultati della catastazione ordinati, sia nel testo sia nelle tavole, come nel fascicolo della Provincia di Trieste, di recente pubblicato.

I « Cenni illustrativi » sono completati da una interessante e nitida Carta geologico-forestale delle regioni di montagna e di collina della Provincia.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

■ ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XVIII - Un vol. di pagg. XI-110-38*-5 (1940) . . . . .	L. 15 —
■ DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) . . . . .	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVIII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 351 (1939) . . . . .	» 5 —
<b><u>Statistiche giudiziarie :</u></b>	
Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938-XVI. — Pagg. LII-112 (1940) . . . . .	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1938-XVI. — Pagg. LV-113 (1940) . . . . .	» 15 —
Statistica notarile anni 1935-36-37. — Pagg. XXXVIII-138 (1940) . . . . .	» 20 —
<b><u>Catasto Agrario :</u></b>	
Relazione Generale - Parte I — Pagg. 166 (1939) . . . . .	L. 40 —
<b><u>Catasto forestale :</u></b>	
Istruzioni per la formazione del catasto forestale — Pagg. 32 e 12 modelli allegati (1940) . . . . .	L. 10 —
Fascicolo 33 - Provincia di Trieste. — Pagg. x-15 ed una tavola fuori testo (1940) . . . . .	» 20 —
<b><u>Statistiche Agrarie e Forestali :</u></b>	
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 — Pagg. 24 (1939) . . . . .	L. 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939) . . . . .	» 2 —
Indagine rappresentativa sulle famiglie contadine imprenditrici — Pagg. 182 (1939) . . . . .	» 25 —
La produzione di semi da prato — Pagg. 24 (1940) . . . . .	» 4 —
■ ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940) . . . . .	» 50 —
<b><u>Variazioni territoriali dei Comuni :</u></b>	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939) . . . . .	L. 2 —
<b><u>VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :</u></b>	
■ Vol. IV — Professioni:	
Parte I - Relazione. — Pagg. VIII-163 (1939) . . . . .	L. 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura — Pagg. x-197 (1939) . . . . .	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939) . . . . .	» 40 —
2) Province. Pagg. xv-270 (1939) . . . . .	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin — Pagg. xvi-38-183 (1939) . . . . .	» 15 —
Caratteri economico-agrari dei Compartimenti - Figure - Posizioni e voci professionali agricole, — Pagg. 65 (1939) . . . . .	» 5 —
<b><u>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</u></b>	
■ Vol. I — Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:	
A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939) . . . . .	L. 5 —
B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari — Pagg. 16*-99 (1940) . . . . .	» 30 —
C) Libia — Pagg. 17 (1940) . . . . .	» 3 —
Vol. II — Industria della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti 1937 e 1938 — Pagg. 7*-50 (1940) . . . . .	» 25 —
<b><u>Monografie per industria :</u></b>	
1. L'industria dello zucchero. — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938) . . . . .	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV — Pagg. 46 (1939) . . . . .	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. VIII-262 (1939) . . . . .	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939) . . . . .	» 10 —
<b><u>Movimento della popolazione e cause di morte :</u></b>	
■ Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II - Vol. I - Pagg. xi-360 (1939) . . . . .	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939) . . . . .	» 3 —
<b><u>Annali di Statistica - Serie VII :</u></b>	
Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939) . . . . .	L. 30 —
Annale V. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 21 dicembre 1939-XVIII. — Pagg. 17*-154 (1940) . . . . .	» 15 —
<b><u>Commercio estero e navigazione :</u></b>	
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939) . . . . .	L. 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939) . . . . .	» 25 —
<b><u>Varie :</u></b>	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939) . . . . .	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937) . . . . .	» 2 —

*Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo*

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.